
Violenza di genere: Save the Children, "per 43% adolescenti se una ragazza non vuole un rapporto trova il modo di evitarlo. Per il 29% abiti e comportamenti possono provocare"

Come vengono vissute le relazioni sentimentali nell'adolescenza? Quanto sono considerati normali e accettati comportamenti violenti e di controllo e quanto pesano gli stereotipi di genere, anche negli ambienti digitali? Come interpretano le ragazze e i ragazzi il consenso al rapporto sessuale? "Il 30% degli adolescenti sostiene che la gelosia è un segno di amore e per il 21% condividere la password dei social e dei dispositivi con il partner è una prova d'amore. Il 17% delle ragazze e dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni pensa possa succedere che in una relazione intima scappi uno schiaffo ogni tanto". E in effetti, quando si passa dalle opinioni alle esperienze, "quasi uno/a su cinque (19%) di chi ha o ha avuto una relazione intima dichiara di essere stato spaventato dal o dalla partner con atteggiamenti violenti, quali schiaffi, pugni, spinte, lancio di oggetti. In una dimensione delle relazioni sempre più on-life, al 26% degli adolescenti che hanno o hanno avuto una relazione è capitato che il/la partner creasse un profilo social falso per controllarlo/a. L'11% di tutti gli intervistati ha dichiarato che le proprie foto intime sono state condivise da altre persone senza il proprio consenso". Sono queste solo alcune delle evidenze emerse dal [sondaggio inedito sulla violenza on-life](#) nelle relazioni intime tra adolescenti in Italia, realizzato da Save the Children in collaborazione con Ipsos e pubblicato nel rapporto "[Le ragazze stanno bene? Indagine sulla violenza di genere on-life in adolescenza](#)", diffuso alla vigilia di San Valentino dall'organizzazione. Il report contiene inoltre i risultati di un'indagine qualitativa, realizzata da Save the Children grazie alla collaborazione con il Dipartimento Giustizia minorile e di comunità e con il supporto delle Unità di Servizio sociale per minorenni e gli Istituti penali per minorenni. "Il 43% degli intervistati si dichiara molto o abbastanza d'accordo con l'opinione che se davvero una ragazza non vuole avere un rapporto sessuale con qualcuno/a, il modo di sottrarsi lo trova. La percentuale di chi lo dichiara è più alta tra i ragazzi (46%), ma è elevata anche tra le ragazze", rivela il sondaggio. Sulla stessa linea le opinioni rispetto ad altre forme di attribuzione di responsabilità della vittima nella violenza sessuale: "Ben il 29% degli adolescenti è molto o abbastanza d'accordo con l'opinione che le ragazze possono contribuire a provocare la violenza sessuale con il loro modo di vestire e/o di comportarsi, mentre il 24% pensa che se una ragazza non dice chiaramente 'no' vuol dire che è disponibile al rapporto sessuale (26% tra i ragazzi e 21% tra le ragazze)". Infine, "il 21% (senza alcuna differenza percentuale tra ragazze e ragazzi) è molto o abbastanza d'accordo con il fatto che una ragazza, seppur sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o di alcol, sia comunque in grado di acconsentire o meno ad avere un rapporto sessuale". Quanto al consenso ad un rapporto sessuale, "il 90% ritiene necessario chiederlo sempre anche all'interno di una relazione di coppia stabile, ma per molti questa convinzione teorica non si traduce facilmente in un comportamento, visto che poi il 36% ritiene di poter dare sempre per scontato il consenso della persona con cui si ha una relazione e il 48% ritiene che in una relazione intima sia difficile dire di no ad un rapporto sessuale se richiesto dal/la partner".

Gigliola Alfaro